

I promotori dell'iniziativa pronti a d

# Un'altra rac

Dopo le 6000 sottoscrizioni d

**VALMASINO** Il comitato per la difesa della Val di Mello e della Val Masino incassa il sostegno del comune guidato dal sindaco Ezio Palleni e chiederà ora, come ha fatto quest'estate dopo la minaccia di realizzare di addirittura quattro progetti di derivazione ai torrenti Mello, Qualido, Val del Ferro, Val Torrone e Val di Zocca, l'appoggio della popolazione.

La petizione lanciata anche via e-mail ha raccolto in poche settimane 6000 sottoscrizioni da tutto il mondo, contribuendo a salvare la "piccola yosemite" dalla minaccia dello sfruttamento idroelettrico. «La zona dei Bagni ha sicuramente la stessa valenza ambientale e turistica della Val di Mello – afferma uno dei

promotori del comitato spontaneo di cittadini – ad essere in pericolo questa volta è un'altra parte della zona alpina coronata dalla prestigiosa cresta che comprende il pizzo Badile e il pizzo Cengalo, ma la questione non cambia nella sostanza. Ci troviamo ancora in un sito di interesse comunitario con la sua importante faggeta e i due "habitat prioritari" che sarebbero gravemente compromessi da un progetto di questo genere. Non va dimenticata inoltre la presenza dello storico stabilimento termale che potrebbe addirittura ri-

schiare di perdere le sue acque danneggiando la falda che alimenta la zona conosciuta sin dal Medio Evo».

Dunque il comitato pensa ad una nuova raccolta firme sensibilizzando non soltanto la cittadinanza residente, ma anche i turisti, il mondo dell'alpinismo e dell'escursionismo che nei mesi scorsi si dimostrò particolarmente coinvolto di fronte alla questione dello sfruttamento idroelettrico dei torrenti alpini. La richiesta di

derivazione del Masino in Val dell'Oro e del Porcellizzo è stata presentata dalla "Società energetica Val Masino" che risulta avere sede a Gallarate, ma non è ancora chiaro da chi sia finanziata anche se si parla di imprenditori locali e forse an-

che di enti pubblici. La prossima mossa del comune di Val Masino sarà quella di formalizzare la sua posizione di contrarietà al progetto già manifestata informalmente sulla stampa e di fronte al comitato spontaneo di cittadini che ha voluto incontrare ieri l'altro il sindaco Palleni per escogitare una strategia comune che sia «il più possibile efficace e che sappia mobilitare al massimo l'opinione pubblica, affinché – sottolinea ancora il sodalizio – un bene così prezioso non venga dissipato».

**Maria Cristina Pesce**

*«Lo storico stabilimento termale potrebbe addirittura rischiare di perdere le acque danneggiando la falda che alimenta una zona nota dal Medio Evo»*